



Parrocchia S. Giorgio M.
- RIO SALICETO -



www.parrocchiariosaliceto.it



Parrocchia S. Antonio di P.
- CA' DE' FRATI -

anno XIX n.29 del 19/7/2026

LASCIATE CHE L'UNA E L'ALTRO CRESCANO INSIEME FINO ALLA MIETITURA

La liturgia di questa domenica - come abbiamo sentito - chiama tutti a una forte riflessione: infatti, la parabola del buon grano e della zizzania, che Gesù stesso ha voluto spiegare, esprime il vero e unico significato della storia umana.

Gesù afferma apertamente che, purtroppo, esistono gli "operatori di iniquità", i "figli del maligno" che seminano la zizzania nel corso del tempo: questa semina drammatica e terribile è sotto i nostri occhi, come lo è stata nel passato. Indubbiamente, la libertà è un valore positivo, che dà alla persona umana la sua dignità, essendo creata a immagine e somiglianza di Dio, e perciò è data per conoscere, amare, servire Dio e il prossimo, meritando così la felicità eterna e infinita. Dall'uso negativo della libertà nasce la zizzania, che non può essere estirpata dal campo, perché non può essere eliminata la libertà. Qui sta veramente il dramma. Qui sta anche il mistero della storia umana! Dio ha creato l'uomo libero per renderlo degno della sua natura e della sua felicità eterna. Nel campo della storia dobbiamo essere il "buon grano", usando la libertà in modo positivo e costruttivo, secondo i disegni di Dio creatore e le direttive salvifiche della legge morale.

La parabola stessa e le altre letture proposte dalla liturgia di oggi ci dicono che il bene e il male, il buon grano e la zizzania, convivono e crescono insieme nel campo della storia, fino al suo termine. Certamente la storia avrà la sua conclusione e allora avverrà la definitiva separazione tra coloro che hanno voluto essere buon grano e coloro che hanno scelto invece di essere e di seminare zizzania. Dice Gesù: "La mietitura rappresenta la fine del mondo, e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'Uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità e li getteranno nella fornace ardente dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro" (Mt 25). Non possiamo non vedere che sono parole molto forti; sono parole severe, ma sono anche molto consolanti, consolanti se fanno riflettere: ecco tutti, ciascuno siamo creature di Dio e dobbiamo sottostare alla sua volontà, sottostare umilmente, ma soprattutto sottostare amorevolmente. I due umilmente e amorevolmente vanno sempre insieme.

Durante lo svolgersi della storia, e quindi praticamente durante il tempo della nostra esistenza terrena, dobbiamo sforzarci sempre di essere il buon grano! Certamente la zizzania, con la sua diffusione, impressiona e spaventa. E tuttavia Gesù afferma, ancora, che il regno dei cieli, all'inizio piccolo come un granellino di senape, si è dilatato ed è diventato un grande albero: l'albero della Chiesa, albero della grazia, che tutti invita alla Verità e tutti accoglie; il regno dei cieli è come il lievito, nascosto nella pasta, che mantiene vivo il bene e lo fa fermentare nelle nostre anime.

Per quanto possa essere vasta e violenta l'opera della zizzania, non dobbiamo mai perderci d'animo, perché il regno dei cieli è fra di noi, è nelle nostre anime mediante la grazia santificante, mediante la grazia sacramentale, anche mediante il magistero della Chiesa autentico e perenne, magistero che ci guida e ci illumina mediante l'esempio dei santi e le buone ispirazioni che il Signore stesso ci elargisce. Essere "buon grano" e "seminare buon grano" nel campo della storia è una grande dignità e un ideale supremo che rende la vita cristiana, umana, bella e la rende impegnata; dona serenità ed entusiasmo, dà consolazione e conforto, specialmente nei momenti più difficili come anche nelle decisioni più importanti.

Ecco la parabola del buon grano e della zizzania; questa parabola mette in evidenza il dramma e il mistero della storia, in cui agisce l'uomo, agisce la libera volontà creatrice di Dio e redentrica di Dio e agisce la libera volontà dell'uomo.

Nelle difficoltà e nelle complicazioni della vita, scriveva san Paolo ai Romani: "Lo spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili" (Rm 8, 26-27). Così lo Spirito Santo viene in aiuto alla nostra debolezza.

(S. Giovanni Paolo II, omelia 22/7/1990)

CALENDARIO S. MESSE DAL 19 AL 26 LUGLIO 2026

XVI settimana del tempo ordinario, IV del salterio

Sabato 18	ore 8 S. Messa ore 17.45 Adorazione eucaristica con Primi Vespri (Confraternita del SS. Sacramento)
Domenica 19 Luglio XVI Domenica del tempo ordinario Sap 12,13.16-19 Sal 85 Rm 8,26-27 Mt 13,24-43 <i>Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura.</i>	ore 8 S. Rosario ore 8.30 S. Messa (in suff. Silvio, Riccardina e Arnaldo Mussini) ore 11 S. Messa
Lunedì 20 Festa di S. BRIGIDA Patrona d'Europa Mi 6,1-4.6-8 Sal 49 Mt 12,38-42: <i>La regina del Sud si alzerà contro questa generazione.</i>	ore 8 S. Messa (in suff. Sala Lauro, Isauro e Rosario)
Martedì 21 S. Lorenzo da Brindisi Mi 7,14-15 Sal 84 Mt 12,46-50 <i>Tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli!».</i>	ore 8 S. Messa (secondo intenzione offerente)
Mercoledì 22 Festa di S. MARIA MADDALENA Cant 3,1-4 Sal 62 Gv 20,1-2.11-18 <i>Ho visto il Signore e mi ha detto queste cose.</i>	ore 8 S. Messa
Giovedì 23 Festa di SANT'APOLLINARE Patrono dell'Emilia-Romagna Ger 2, 1-3.7-8.12-13 Sal 85 Mt 13, 10-17 <i>A voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato.</i>	ore 8 S. Messa ore 20.30 S. Rosario guidato dal gruppo B.V. di Fatima
Venerdì 24 S. Charbel Makhlouf Ger 3, 14-17 Ger 31,10-13 Mt 13, 18-23 <i>Colui che ascolta la Parola e la comprende, questi dà frutto.</i>	ore 8 S. Messa
Sabato 25 Festa di SAN GIACOMO apostolo 2Cor 4,7-15 Sal 125 Mt 20,20-28 <i>Il mio calice, lo berrete.</i>	ore 8 S. Messa ore 20.30 S. Rosario guidato dal gruppo B.V. di Medjugorje
Domenica 26 Luglio XVII Domenica del tempo ordinario Giornata dei nonni e degli anziani 1Re 3,5.7-12 Sal 118 Rm 8,28-30 Mt 13,44-52 <i>Vende tutti i suoi averi e compra quel campo.</i>	ore 8 S. Rosario ore 8.30 S. Messa ore 11 S. Messa

DOMENICA 19 LUGLIO

XVI domenica del tempo ordinario – anno A

Canto d'introito

***Cieli e terra nuova il Signor darà,
in cui la giustizia sempre abiterà.***

Tu sei Figlio di Dio e dai la libertà:
il tuo giudizio finale sarà la carità. **Rit.**

Il suo è regno di vita, di amore e di verità,
di pace e di giustizia, di gloria e santità. **Rit.**

Atto penitenziale

Pietà di noi Signore

Contro di te abbiamo peccato

Mostraci Signore la tua misericordia
e donaci la tua salvezza

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni
i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.

Christe, eleison. Christe, eleison.

Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli

e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,

ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie

per la tua gloria immensa,

Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,

Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,

tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,

tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;

tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,

***tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.***

COLLETTA

Preghiamo. Ci sostengano sempre, o Padre, la forza e la
pazienza del tuo amore, perché la tua parola, seme e
lievito del Regno, fruttifichi in noi e ravvivi la speranza di
veder crescere l'umanità nuova. Per il nostro Signore Gesù
Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità
dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Prima Lettura

Dal libro della Sapienza

Non c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose,
perché tu debba difenderti dall'accusa di giudice ingiusto.
La tua forza infatti è il principio della giustizia, e il fatto che
sei padrone di tutti, ti rende indulgente con tutti.
Mostri la tua forza quando non si crede nella pienezza del
tuo potere, e rigetti l'insolenza di coloro che pur la
conoscono. Padrone della forza, tu giudichi con mitezza
e ci governi con molta indulgenza, perché, quando vuoi,
tu eserciti il potere.

Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo che il
giusto deve amare gli uomini, e hai dato ai tuoi figli la

buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il
pentimento.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Salmo Responsoriale

Tu sei buono, Signore, e perdoni.

Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce delle mie suppliche. **Rit.**

Tutte le genti che hai creato verranno
e si prostreranno davanti a te, Signore,
per dare gloria al tuo nome.

Grande tu sei e compi meraviglie:
tu solo sei Dio. **Rit.**

Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso,
lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà,
volgiti a me e abbi pietà. **Rit.**

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza;
non sappiamo infatti come pregare in modo
conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con
gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che
cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i
santi secondo i disegni di Dio.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra
parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un
uomo che ha seminato del buon seme nel suo
campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo
nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se
ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto,
spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal
padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai
seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove
viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico
ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che
andiamo a raccoglierla?". "No, rispose, perché non
succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa
sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro
crescano insieme fino alla mietitura e al momento
della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la
zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano
invece riponètelo nel mio granaio».

Esposero loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo».

Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo**

Professione di Fede

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza

discese dal cielo; (si china il capo)

e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno

della Vergine Maria e si è fatto uomo. (si rialza)

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture;

è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio

e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti

e la vita del mondo che verrà. Amen.

Pregiera dei fedeli

R. Si compia la tua parola, Signore.

Canto di offertorio

Tu sei la mia vita altro io non ho.

Tu sei la mia strada, la mia verità.

Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.
Non avrò paura sai, se tu sei con me:
io ti prego resta con me.

Credo in te Signore, nato da Maria
Figlio eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi.
Una cosa sola con il Padre e con i tuoi
fino a quando io lo so, tu ritornerai
per aprirci il regno di Dio.

Tu sei la mia forza altro io non ho.

Tu sei la mia pace, la mia libertà.

Niente nella vita ci separerà.
So che la tua mano forte non mi lascerà,
so che da ogni male tu mi libererai:
e nel tuo perdono vivrò.

Canto di Comunione

Pane di vita nuova vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto di quell'albero di vita
che Adamo non poté toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

***Pane della vita, sangue di salvezza;
vero corpo, vera bevanda,
cibo di grazie per il mondo.***

Sei l'Agnello immolato nel cui Sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua della nuova Alleanza.
Manna che nel deserto nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo. **Rit.**

Vino che ci dà gioia, che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto della vigna del Signore.
Dalla vite ai tralci scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina,
scorre il sangue dell'amore. **Rit.**

Al banchetto ci inviti che per noi hai preparato,
doni all'uomo la tua Sapienza, doni il Verbo della vita.
Segno d'amore eterno pegno di sublimi nozze,
comunione nell'unico corpo
che in Cristo noi formiamo. **Rit.**

Canto finale

Andrò a vederla un dì in cielo patria mia;
andrò a veder Maria, mia gioia e mio amor.

***Al ciel, al ciel, al ciel! andrò a vederla un dì.
Al ciel, al ciel, al ciel! andrò a vederla un dì.***

Andrò a vederla un dì è il grido di speranza
che infondemi costanza nel gaudio e fra i dolor. **Rit.**

Per **offerte** per le necessità della parrocchia

IBAN "parrocchia san giorgio martire" IT34Y0200866451000028449535